

Modena sul nazionale

Sviste ecologiche. Le norme approvate dal Senato

## A rischio paralisi depositi di gas e trasporti via nave

Milano Il Senato nel tentativo di essere ancora più ecologista può produrre nel cosiddetto "collegato ambientale" approvato la settimana scorsa effetti contrari a quelli desiderati. Per esempio nel tentativo di promuovere una maggiore sostenibilità il Parlamento può rallentare, fino alla paralisi, le procedure di valutazione di impatto ambientale.

Può frenare il ricorso al combustibile a basso impatto ambientale, il metano, a vantaggio di quelli più inquinanti. Può far crescere a dismisura il traffico di autocisterne sulle strade.

Il "collegato ambientale" è il disegno di legge a tema ecologico che affianca la legge di Stabilità e ora è tornato alla Camera per l'approvazione finale, suscitando non solo fra le imprese ma anche fra alcune primarie associazioni ambientaliste i brividi per le sviste anti-ecologiche che sembrano frutto di paure locali, leggende urbane e superstizioni che ormai non si sentono più nemmeno nelle botteghe di barbieri.

Un esempio. In Emilia si diffuse la diceria che uno stoccaggio di metano solamente progettato e mai realizzato nel Modenese avesse scatenato il terremoto del 2012. Non c'era bisogno di scienziati per smentire la diceria: a Rivara, questa la località, per il deposito immaginario non è stata piantata nel terreno nemmeno una cannuccia da bibita. Eppure i senatori hanno approvato nel "collegato ambientale" il passo per cui bisogna «ritenere precluse le attività di stoccaggio di gas naturale in acquiferi profondi».

E quali sono gli stoccaggi di gas in acquiferi profondi? Risponde a titolo personale Fedora Quattrocchi, geologa fra i più esperti: «Tutti gli stoccaggi gas attuali sono in giacimenti depleti, nella maggior parte di questi, se non in tutti, si è comunque in presenza di falde acquifere saline profonde».

In altre parole, addio a gran parte di quei vecchi giacimenti di metano ormai vuoti che vengono usati come depositi di gas.

Quegli stoccaggi sono la salvezza da pattumie internazionali nelle forniture e la salvaguardia della transizione tecnologica verso la rinuncia al petrolio.

Poi le navi. Qualsiasi carico inquinante (chimico, petrolifero e così via), già assicurato dall'armatore contro i danni anche potenziali, deve essere assicurato una seconda volta: «Il proprietario del carico si munisce di idonea polizza assicurativa a copertura integrale dei rischi anche potenziali». Se la legge sarà approvata così, produrrà un aumento spropositato dei costi marittimi nazionali; sarà un invito a rivolgersi alle navi di armatori non italiani e un invito a usare porti stranieri (per esempio Capodistria in Slovenia invece di Trieste) e a riempire le strade con migliaia di camion per fare arrivare i carichi a destinazione.

